



DEMANIO.AGDPUB01.REGISTRO
UFFICIALE.0009854.05-06-2019.I

Fc 881a, 11

3 GIU.2019

Ministero

per i beni e le attività culturali

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Prot. N° 00004719

Cl. 34.43.04/L.26

All' Agenzia del Demanio
Direzione Regionale di Puglia e Basilicata
dott. Vincenzo Capobianco
dre_pugliabasilicata@pec.agenziademanio.it
e.p.c.

Commissione Regionale Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Reg. MiBAC per la Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Rif. Nota n. 6780 del 11/04/2019
(ns/prot. 3102 del 12/04/2019)
cl. 34.43.04 / 4.26

OGGETTO: TRANI (BT) – Restauro e rifunionalizzazione di Palazzo Carcano, in via Beltrani nn. 8-10.
Richiedente: Agenzia del Demanio. Direzione Regionale di Puglia e Basilicata.
Richiesta di parere preliminare sulla fattibilità dell'intervento.

Parere favorevole

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto;
tenuto conto che l'immobile in argomento risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;
considerato che l'area interessata dall'intervento ricade nel perimetro di tutela indiretta ex art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004 (DDR del 1/2/2008);
considerato che il sito sul quale sorgerebbe l'edificio è interessato da cospicui ritrovamenti archeologici strutturali, precedenti alla edificazione tardo seicentesca del Palazzo e riferibili ad una precedente fase tardo medievale inquadrabile fra XIII e XIV sec.;
esaminato il progetto allegato all'istanza presentata, riguardante il restauro e l'ampliamento del Palazzo, attualmente adibito ad uffici del Tribunale, al fine di estenderne la superficie complessiva e nel contempo di rendere il piano terra, interessato da rinvenimenti archeologici, un'area archeologica di pubblica fruizione.

Tutto ciò premesso questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, ai sensi delle norme citate in premessa, **esprime parere preliminare favorevole all'ipotesi sottoposta all'attenzione di questo Ufficio, alle seguenti condizioni da recepire in sede di progettazione definitiva ed esecutiva.**

Infatti, pur condividendo la proposta funzionale e l'impianto tipologico dell'edificio nel suo complesso, si esprimono perplessità circa le scelte formali e linguistiche delle tre varianti presentate, a causa del loro forte protagonismo percettivo e materico rispetto al castello, al fronte mare e ai caratteri del tessuto urbano del nucleo antico. In questo senso, considerando il delicato contesto urbano-paesaggistico e i suoi caratteri materici, la Scrivente ritiene sia necessario elaborare - in occasione delle successive fasi di progettazione - una diversa proposta che faccia riferimento a principi progettuali incentrati sull'interpretazione critica dei caratteri morfo-tipologici e materici del contesto architettonico-culturale nel quale l'edificio si colloca, che tenga conto del rapporto forma-struttura riscontrabili nell'area culturale in esame. Dovrà altresì essere previsto il ripristino della viabilità su Via Carlo d'Angiò, con riapertura dell'arco tompagnato esistente sulla facciata.

Per quanto attiene la proposta di destinazione museale di alcuni ambienti, per l'allestimento dei reperti rinvenuti durante gli scavi archeologici e per la fruizione dell'area archeologica stessa, oggetto di parziali indagini, dovrà essere specificatamente definito un progetto di restauro e di fruizione delle strutture archeologiche, anche mediante la realizzazione di un percorso con passerelle rialzate, evidenziando sin da ora l'inopportunità dell'utilizzo di superfici pavimentali trasparenti.

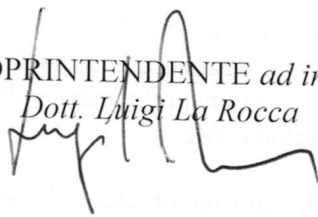
Nell'ambito del percorso espositivo, dovranno essere utilmente collocati anche i due miliari della Via Traiana, attualmente presenti nell'edificio (uno parzialmente murato in un vano al piano terra e l'altro posto tra gli altri reperti lapidei erratici nell'esistente cortile). Il progetto di restauro ed allestimento dovrà essere redatto da professionisti con specifica formazione scientifica e titoli professionali, di cui questo Ufficio si riserva di valutare i relativi *curricula*.

Si rappresenta inoltre la necessità di condurre una specifica campagna di prospezioni geofisiche nell'area già parzialmente oggetto di scavo archeologico, al fine di individuare la presumibile presenza di altre strutture di interesse archeologico, precedenti l'impianto del palazzo, di cui potrà essere valutata la successiva indagine con metodo stratigrafico, e di definire natura e posizione delle strutture di fondazione della nuova ala dell'edificio da realizzarsi. Le indagini dovranno essere effettuate da professionisti con specifica e comprovata esperienza nel campo della geofisica applicata ai beni culturali, di cui questo Ufficio si riserva di valutare i relativi *curricula*.

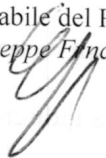
La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo e alla Commissione regionale per il patrimonio culturale prevista dall'art. 39 del regolamento di cui al D.P.C.M. n.171/2014, ai sensi e per gli effetti del comma 1bis dell'art. 12 della legge n. 106 del 29-07-2014.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Dott. Luigi La Rocca



Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuseppe Francesco Rociola



Il Funzionario Archeologo
Dott. Italo Maria Muntoni

